

## **Preso a fucilate, inseguito e poi finito con una scarica di pallettoni alla testa**

Dapprima hanno sparato una scarica di pallettoni al parabrezza del camioncino per costringere il loro bersaglio che era al volante dell'autocarro a fermare il mezzo; poi, quando il conducente è sceso dal camion tentando una disperata fuga a piedi, lo hanno rincorso per almeno 15 metri, lo hanno ferito alle spalle e poi lo hanno finito con un colpo alla testa che lo ha sfigurato. È stata una vera e propria esecuzione quella messa a segno ieri mattina dai sicari che hanno ammazzato a fucilate, Vincenzo Rizzuti, 56 anni di Petronà.

L'agguato è avvenuto in località Termine Grosso in territorio del Comune di Roccabernarda, sulla strada provinciale che collega la Presila Catanzarese a Cutro.

Mancavano pochi minuti alle 7 quando un automobilista che stava percorrendo con la sua auto quel tratto di strada che per un ampio tratto costeggia la zona industriale di Cutro, ha visto un corpo senza vita riverso ai margini della carreggiata. A pochi metri di distanza dal cadavere, nel mezzo della via, c'era un camion di colore azzurro "Fiat Om" con il cassone carico di castagne e il parabrezza crivellato dai colpi. L'automobilista che ha compreso quello che era accaduto ha subito telefonato al 112. Sul luogo dell'omicidio sono accorsi i militari della stazione di Cutro che si trova a pochi chilometri dal luogo del delitto. Poi sono sopraggiunti gli investigatori del Comando provinciale di Crotona dei carabinieri col colonnello Angelo Cuneo e il maggiore Paolo Storoni del Reparto Operativo provinciale.

È arrivato il magistrato di turno (il sostituto procuratore Alessandra Susca), il vicecapo della Squadra Mobile di Crotona Cataldo Pignataro e il medico legale Massimo Rizzo che ha eseguito i privi rilievi sul corpo senza vita del cinquantaseienne commerciante di prodotti agricoli.

Almeno quattro colpi hanno raggiunto Rizzuti mentre tentava una disperata fuga. Probabilmente i sicari hanno bloccato la marcia del camion che era diretto verso Cutro, sbarrandogli la strada con un'auto. Poi hanno sparato al parabrezza dell'autocarro costringendo Rizzuti a scendere dal mezzo. A quel punto i killer non hanno dato scampo al cinquantaseienne che è stato sfigurato da una scarica di calibro dodici.

Vincenzo Rizzuti era persona già nota alle forze dell'ordine. Il cinquantaseienne di Petronà, in passato secondo quanto rivelato dagli investigatori dell'Arma, era stato accusato di associazione mafiosa. Tra l'altro nel gennaio 2004 a Vincenzo Rizzuti gli avevano ammazzato un figlio ventiseienne. Il cadavere di Claudio Rizzuti era stato trovato carbonizzato il 18 gennaio all'interno di un fuoristrada bruciato, abbandonato in località Rositello di Cutro, poco lontano dal luogo dove ieri i sicari hanno teso l'agguato mortale al cinquantaseienne di Petronà.

Sono circostanze che gli investigatori tengono in conto nelle loro indagini sul delitto. Le modalità con cui è stato eseguito l'omicidio fanno pensare a un delitto di mafia.

Rizzuti potrebbe essere l'ennesimo morto della guerra tra le 'ndrine che dilani la Presila Catanzarese. Ma al momento gli investigatori non tralasciano alcuna pista e non escludono che l'omicidio possa essere maturato nell'ambito dell'attività commerciale che Rizzuti svolgeva. Il commercio di castagne è redditizio e più volte nel passato indagini hanno rivelato che fa gola alla 'Ndrangheta.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***